

**Zeitschrift:** Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich  
**Herausgeber:** Schweizerisches Landesmuseum Zürich  
**Band:** 97 (1988)  
  
**Rubrik:** Riassunto del rapporto annuale per il 1988

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Riassunto del rapporto annuale per il 1988

Una decisione importante è stata annunciata nel 1988 dal Signor Consigliere federale Cotti: gli uffici culturali del Dipartimento federale dell'Interno, cioè il Museo nazionale, l'Ufficio federale della Cultura e la Biblioteca nazionale, saranno riorganizzati e riuniti in una sola unità. Questo non resterà senza conseguenza per la nostra casa. Per il momento si sono manifestati dei ritardi per ciò che riguarda la soluzione dei problemi d'organizzazione pratica e del personale; la concezione ideata nel 1987 non è stata ancora adottata.

Inoltre non è stato ancora possibile rimediare alla mancanza di spazio e vari servizi del museo devono ancora accontentarsi di espedienti. Il progetto d'un «edificio con laboratori sulla sinistra della Sihl», che presuppone uno scambio di terreno con la città di Zurigo, sembra purtroppo compromesso poichè il contratto non è stato ancora ratificato dalle autorità zurighesi. Un'alternativa potrebbe essere l'affitto od eventualmente l'acquisto d'un edificio esistente, situato in un luogo adatto.

Sotto il nome di «LM 100» fu promosso il riallestimento della collezione permanente. Dal 1998, l'anno del centenario del museo, il visitatore potrà trovare un'esposizione cronologica della storia della civiltà svizzera dall'età della pietra fino al tempo attuale; inoltre saranno accessibili al pubblico anche delle collezioni su temi particolari.

Le ricerche eseguite nel 1988 sul sito neolitico d'Egolzwil 3 nel Wauwilermoos LU hanno raggiunto il loro obiettivo ed il ciclo degli scavi 1985-88 fu terminato. I risultati superano sotto ogni aspetto le attese e offrono una gran quantità di cognizioni che riguardano le origini e gli antichi metodi dell'agricoltura nel nostro paese. Lo studio approfondito dei numerosi reperti, importanti sia per l'archeologia che per le scienze naturali, è avviato. La pubblicazione è prevista per 1990/91.

Uno degli acquisti più notevoli dell'anno è un calice offerto nel 1719 all'abbazia benedettina di Rheinau dalla famiglia Zurlauben di Zugo (fig. 52). Costituisce un complemento pregevole ai ricordi di questa famiglia che si trovano già nel museo.

La mostra temporanea principale di quest'anno, inaugurata nel settembre, era intitolata «Lusso barocco. L'opera dell'orafo zurighese Hans Peter Oeri (1637-1693)». Per la prima volta il Museo nazionale presentò una esposizione realizzata con esperti venuti da fuori ed accompagnata da un catalogo scientifico di grande mole. E anche la prima volta che una esposizione del Museo nazionale ricorse a prestiti provenienti da collezioni pubbliche e private della Svizzera e dell'estero in misura più vasta. Ne risultò una visione d'insieme dell'opera, caduta in oblio in massima parte, dell'orafo zurighese più importante del Seicento. La mostra sarà ripresa dal «Bayerisches Nationalmuseum» a Monaco dove si potrà visitarla nella primavera del 1989.

Il lavoro d'informazione del pubblico è un compito importante del Museo nazionale. È stato elaborato un programma per fare conoscere meglio i suoi servizi. La massima attrazione fu posta soprattutto nella presentazione delle numerose mostre specializzate che hanno tutte trovato un'eco notevole nei

mezzi di comunicazione di massa. Grazie all'aumento considerevole del credito destinato alla pubblicità il Museo nazionale ha potuto affiggere più volte carteloni. Nel caso della mostra «Lusso barocco» perfino in tutta la zona della Svizzera di lingua tedesca dove è stata accompagnata da una propaganda d'inserzioni. Per questa mostra importante furono offerte visite guidate da un esperto ed anche conferenze specifiche che suscitarono vero interesse.

Oltre al catalogo che accompagnò l'esposizione «Lusso barocco» furono pubblicate tre nuove opere: versione francese della nuova guida del Museo nazionale, guida del castello di Wildegg e «Siedlungsreste», vol. II della serie di «Jungsteinzeitliche Bauerndörfer von Egolzwil im Wauwilermoos».

Il numero dei visitatori della sede principale di Zurigo fu purtroppo influenzato sfavorevolmente dagli effetti dell'attività edilizia della nuova stazione sotterranea delle FFS e di quanto si svolge intorno al museo. Inoltre si aggiunge una diminuzione considerevole dei turisti a Zurigo; ciò ha ugualmente avuto delle ripercussioni sulle visite, poichè più della metà dei nostri visitatori sono stranieri. – Si svolgono trattative con le FFS per ciò che riguarda la presenza del museo nella nuova stazione sotterranea. – Bisogna sottolineare un fatto particolarmente soddisfacente: dal 15 settembre il Museo nazionale è anche aperto durante le ore del mezzogiorno nel semestre invernale; le ore d'apertura sono dunque dalle 10 alle 17, salvo il lunedì.

Come ogni anno il servizio pedagogico si è preso cura di classi svizzere ed estere di ogni livello. Grazie alla diversità delle nostre collezioni noi siamo in grado d'offrire visite guidate da esperti su soggetti scelti, apprezzati tanto dai giovani quanto dagli adulti. Maestre d'asilo, maestri, insegnanti delle scuole secondarie e professionali, provenienti da diversi cantoni hanno approfittato dei nostri corsi d'introduzione e di perfezionamento. – Il 16<sup>mo</sup> corso per giovani era dominato dalla grande mostra temporanea «Lusso barocco». Durante due giorni le classi secondarie provenienti da Sciaffusa, Wil SG e Frauenfeld hanno studiato l'epoca barocca zurighese. L'attrattiva dei nostri corsi dipende dal fatto che gli allievi, accompagnati dai nostri esperti, possono osservare gli oggetti, e nello stesso tempo, imparare le tecniche della loro fabbricazione.

Ciò che riguarda il castello di Prangins, i primi sei mesi dell'anno 1988 furono consacrati a tradurre in realtà le decisioni prese nel 1987 dal Consiglio federale, vale a dire di preparare un messaggio ed una richiesta di credito complementare, basato sul progetto riesaminato. Questo incarico spettò soprattutto all'architetto incaricato recentemente, Antoine Galéras, ed all'Ufficio delle Costruzioni federali. Per ciò che riguarda il museo, si trattò principalmente d'adattare il concetto museologico alle nuove norme di restauro e di riesaminare le cifre del preventivo per l'arredamento. Il messaggio complementare fu approvato il 24 agosto dal Consiglio federale e presentato alla stampa dal consigliere federale Cotti. Per il credito supplementare di 55 milioni di franchi, somma sensibilmente più elevata di quella prevista nel 1983 (20 milioni), furono fornite le seguenti ragioni:

- «lo stato di deterioramento dell'immobile è assai peggiore di quello supposto all'inizio,
  - il concetto e le tecniche di conservazione sono basate su un'altra pratica di principi riconosciuti,
  - la superficie dell'esposizione sarà ingrandita,
  - locali per scopi tecnici e per i servizi saranno costruiti al di fuori degli edifici,
  - certe sale del museo saranno utilizzate per ricevimenti del Consiglio federale,
  - i dintorni saranno restaurati e l'orto ed il giardino saranno ripristinati.»
- (Messaggio 1988, p. 2)

Bisogna sottolineare che il preventivo dell'arredamento che comportava 3,9 milioni nel 1983 ammonta ora a 5,6 milioni. Quest'aumento è dovuto esclusivamente al rincaro ed all'ampliamento della superficie dell'esposizione (2170 m<sup>2</sup> 1983, 2455 m<sup>2</sup> 1988). Il programma d'esposizione rimane inalterato nelle sue grandi linee presentate nel messaggio del 1983.

In seguito alla presentazione del messaggio complementare alle Camere federali durante la sessione d'autunno, gli uffici del Consiglio nazionale e del Consiglio degli stati costituirono una commissione d'inchiesta per stabilire le ragioni dei ritardi e dei sorpassi. Inoltre sono state designate due commissioni ad hoc per studiare il messaggio complementare ed i documenti che lo accompagnano («descrizione del progetto» e «preventivo generale delle spese»). Degli esperti al di fuori dell'amministrazione e del parlamento sono stato pregati di fornire dei rapporti. La preparazione del messaggio complementare e dei documenti annessi, in collaborazione con gli architetti e l'Ufficio delle Costruzioni federali, la compilazione di numerose prese di posizione durante la procedura di consultazione, la preparazione di documenti per i vari incaricati delle inchieste ecc. hanno rappresentato la maggiore parte delle attività della conservatrice di Prangins nel 1988. Le è stato tuttavia possibile di consacrarsi ad alcuni lavori di ricerche storiche riguardanti la tenuta di Prangins (vedi pag. 57 e segg.).

Vari anni fa il Museo nazionale è stato invitato a presentare un'esposizione temporanea nel castello di Nyon, durante l'estate del 1988, riguardante la futura sede di Prangins; questa esposizione sarebbe poi anche stata presentata nella casa madre a Zurigo la primavera successiva. Purtroppo queste due mostre hanno dovuto essere revocate all'ultimo momento. Al suo posto fu organizzata, con l'assistenza del Museo nazionale, l'esposizione specializzata «Castello di Nyon, museo di Nyon: cent'anni di vita comune». Collaboratori del Museo nazionale cooperarono anche alla pubblicazione di un opuscolo riguardante lo stesso soggetto. La mostra itinerante sul castello di Prangins sarà presentata ad una data posteriore.

La piccola sala nel Museo nazionale di Zurigo, che è dedicata alla futura sede nella Svizzera romanda, è stata riassetata; essa presenta alcuni oggetti destinati al castello di Prangins, dei quali alcuni sono stati restaurati ultimamente. Il visitatore potrà farsi così un'idea delle diverse tappe della preparazione di un'esposizione.

Dal 1 maggio una collaboratrice scientifica lavora come assistente alle ricerche nel gruppo che si occupa di Prangins. La Signora Michon, dottoressa di storia dell'arte ed il cui incarico è limitato fino al 31 dicembre 1989, lavora principalmente negli archivi della Svizzera romanda (Ginevra, Losanna, Nyon, Prangins, ettc.) per completare le ricerche già avviate che riguardano la tenuta di Prangins. Inoltre essa è stata incaricata di determinare un metodo di lavoro, di preparare una classificazione sistematica dei documenti disponibili (manoscritti e stampe), una bibliografia e diversi schedari.

Nel corso dell'estate sono cominciati gli studi per la concezione del futuro museo «Panorama della storia svizzera» che sarà realizzato nel «Vecchio Arsenale di Svitto» con la collaborazione dell'Ufficio federale della Cultura. Questo nuovo museo sarà istituito in occasione del 700<sup>mo</sup> anniversario della Confederazione.



